EUROPA Newsletter n. 2/2022

NUOVI BANDI E OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO

GARANZIE PARI ALL'80% PER L'AVVIO DI NUOVE IMPRESE FONDO UNICO PER LO SVILUPPO DEL MOLISE

Data scadenza: 31/12/2023

Soggetti Beneficiari: esclusivamente le piccole e medie imprese che alla data della domanda risultino in fase di "start-up" e i cui investimenti proposti siano realizzati nel territorio della regione Molise.

Il Fondo potrà concedere garanzie nella misura massima complessiva dell'80% dell'ammontare di ciascuna delle operazioni sopra indicate ed entro i limiti fissati dalla normativa comunitaria.
L'ammontare complessivo della garanzia concedibile non potrà superare il valore di Euro 2.500.000,00, come sancito dall'Aiuto di Stato di riferimento riguardante il "Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI", approvato dalla Commissione Europea, e non potrà superare il massimale di Euro 1.500.000,00 nel caso in cui la garanzia sia concessa secondo il regime "de minimis".

Qualora le domande di agevolazione siano presentate da imprese operanti nel settore del trasporto su strada, i massimali di garanzia concedibili, di cui sopra, sono ridotti della metà. I medesimi massimali, per le imprese agricole, sono stabiliti, rispettivamente, in euro 112.500,00 ed Euro 56.250,00 (a seconda se la durata della garanzia è inferiore a 5 anni o compresa tra 5 e 10 anni) e,

per le imprese operanti nel settore della pesca, in Euro 450.000,00 ed Euro 225.000,00 (con riferimento alle medesime durate).

Le operazioni agevolabili fanno riferimento a tutte le possibili forme di intervento finanziario, ad eccezione dell'affidamento di conto corrente, offerte dal sistema dei soggetti finanziatori per la realizzazione, da parte delle imprese beneficiarie, di operazioni di gestione e/o di nuovi investimenti, sia in beni materiali che immateriali, comprese anche l'acquisizione di imprese esistenti attraverso operazioni di cessione di azienda o ramo di azienda.
Sono pertanto inclusi tra i finanziamenti agevolabili anche i prestiti partecipativi, le acquisizioni di partecipazioni, le sottoscrizioni di titoli di debito, la sottoscrizione di strumenti finanziari, i finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Le attività finanziate dovranno essere avviate entro 6 mesi dalla concessione della garanzia, pena la decadenza, ed ultimate entro un periodo massimo di 3 anni dalla stessa (elevato a 5 solo nei casi in cui i programmi finanziati contemplino attività di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo), pena la revoca.

La durata del finanziamento non dovrà essere inferiore a 18 mesi e superiore a 12 anni. Per le sole iniziative realizzate in leasing, la durata massima potrà essere superiore e raggiungere i limiti stabiliti dalle normative fiscali vigenti.

Non potranno essere ammessi alle agevolazioni finanziamenti aventi ad oggetto programmi di investimento inferiori ad euro 10.000,00. I soggetti richiedenti dovranno dimostrare di possedere il 20% del capitale occorrente come mezzi propri, da vincolare al programma di investimento, nelle forme previste dalla legge, entro la data di concessione della garanzia, da versare nell'impresa in una o più soluzioni, secondo il programma medesimo, eventualmente anche proporzionalmente all'erogazione dei finanziamenti deliberati.

A parità di condizioni saranno considerate prioritarie le domande di importo non superiore ad euro 100.000,00.

I beni mobili ed immobili oggetto del programma potranno risultare oltre che "nuovi di fabbrica" anche "usati".

I beni immobili sono ammessi alle agevolazioni anche qualora esistenti, purché non siano stati già oggetto di agevolazioni (comunitarie, nazionali e/o regionali) nei 10 anni anteriori alla presentazione della domanda.

I beni oggetto di investimento non potranno essere suscettibili di alienazione, cessione o distrazione, rispettivamente per 5 e 10 anni dalla data di ammissione all'intervento del Fondo, pena la revoca delle agevolazioni.

INPS. BONUS FISCALE PER L'ASSUNZIONE DI GIOVANI UNDER 36 A TEMPO INDETERMINATO E PER LE TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO EFFETTUATE NEL BIENNIO 2021-2022.

Scadenza: 31 dicembre 2022.

Soggetti beneficiari tutti i datori di lavoro privati, ivi compresi i datori di lavoro del settore agricolo, a prescindere dalla circostanza che assumano o meno la natura di imprenditore, e che la misura in trattazione non si applica nei confronti della pubblica Amministrazione. Inoltre, l'incentivo non può essere riconosciuto nei riguardi delle imprese del settore finanziario.

Esonero contributivo integrale.

Per le assunzioni a tempo indeterminato e per le trasformazioni dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato effettuate nel biennio 2021-2022, è riconosciuto l'esonero giovanile under 36 nella misura del **100%**, per un periodo massimo di trentasei mesi, nel limite massimo di importo pari a 6.000 euro annui, con riferimento ai soggetti che alla data della prima assunzione incentivata non abbiano compiuto il trentaseiesimo anno di età.

La durata dell'esonero contributivo suindicato, ferme restando le condizioni ivi previste, è riconosciuta per un periodo massimo di quarantotto mesi ai datori di lavoro privati che effettuino assunzioni in una sede o unità produttiva ubicata nelle seguenti regioni: Abruzzo, **Molise**, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna.

Spese ammissibili assunzioni/trasformazioni a tempo indeterminato effettuate nelle annualità 2021 e 2022.

NUOVI SUSSIDI PER I SETTORI COLPITI DALLA CRISI
DECRETO SOSTEGNI TER

Scadenza 16 settembre 2022 per il pagamento in un'unica soluzione.

IL SOSTEGNI TER (D.L. n. 4/2022), ovvero misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, è il decreto che contiene tutte le misure di sostegno economico per le imprese, aiuti aggiuntivi erogati a copertura dei mesi di emergenza sanitaria, prorogati fino alla fine di marzo. Un Fondo per il rilancio delle attività economiche con una dotazione di 200 milioni per l'anno 2022.

Sono stati aggiunti ulteriori 1,7 miliardi di euro rispetto ai 3,8 miliardi che erano stati pianificati in precedenza per sostenere i settori maggiormente colpiti dalla crisi come **il turismo,** le discoteche, **l'impresa tessile e la moda**, il settore dello spettacolo, lo sport e **le attività di commercio al dettaglio**.

Nello specifico, i nuovi fondi sono destinati a diverse categorie:

- discoteche e sale da ballo chiuse fino al 31 gennaio 2022 per effetto delle restrizioni introdotte con il Decreto Natale;
- attività di commercio al dettaglio con fatturato fino a 2 milioni di euro nel 2019;
- parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici;
- attività di organizzazione di feste e cerimonie, wedding, hotellerie, ristorazione, catering, bar-caffè e gestione di piscine;
- associazioni e società sportive.

Per poter beneficiare dei contributi a fondo perduto, queste imprese devono presentare un ammontare di ricavi riferito al 2019 non superiore a 2 milioni e aver subito una riduzione del fatturato nel 2021 non inferiore al 30% rispetto al 2019.

I sostegni destinati alle imprese particolarmente colpite sono estesi al 2022. Il credito d'imposta del 30% già previsto sul valore delle rimanenze finali di magazzino delle attività manifatturiere e del commercio del settore tessile, della moda e degli accessori, è esteso anche alle imprese che svolgono attività di commercio al dettaglio in esercizi specializzati di prodotti tessili, della moda, del calzaturiero e della pelletteria.

Le imprese potranno presentare domanda direttamente all'Agenzia delle Entrate e i contributi verranno accreditati direttamente sul conto corrente indicato dal richiedente.

Aiuti per le imprese chiuse: discoteche e sale da ballo

In questo specifico caso, i sostegni sono destinati alle attività chiuse fino al 31 gennaio 2022, discoteche e sale da ballo (stop prorogato fino al 10 febbraio). Nel dettaglio, attività che "alla data di entrata in vigore del presente decreto (27 gennaio) risultano chiuse in conseguenza delle misure di prevenzione adottate" con l'articolo 6, comma , del DL n. 221 del 24 dicembre 2021: sale da ballo, discoteche e locali assimilati.

Oltre agli aiuti economici, per loro è prevista anche sospensione dei versamenti:

- relativi alle ritenute alla fonte, di cui agli articoli 23 e 24 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e delle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, operati in qualità di sostituti d'imposta, nel mese di gennaio 2022;
- relativi all'imposta sul valore aggiunto in scadenza nel mese di gennaio 2022.

Misure per il commercio al dettaglio

Si tratta di contributi a fondo perduto per le imprese di commercio al dettaglio con seguenti codici ATECO: 47.19, 47.30, 47.43, 47.5 e 47.6, 47.71, 47.72, 47.75, 47.76, 47.77, 47.78, 47.79, 47.82, 47.89 e 47.99.

Le attività interessate devono avere ammontare di ricavi riferito al 2019 non superiore a 2 milioni di euro, con una riduzione del fatturato nel 2021 non inferiore al 30% rispetto al 2019.

La domanda andrà presentata al MISE; queste le percentuali su cui verranno calcolati gli importi:

- -60%, per i soggetti con ricavi relativi al periodo d'imposta 2019 non superiori a 400.000 euro;

- -50%, per i soggetti con ricavi relativi al periodo d'imposta 2019 superiori a 400.000 euro e fino a un milione di euro;
- -40%, per i soggetti con ricavi relativi al periodo d'imposta 2019 superiori a un milione di euro e fino a 2 milioni di euro.

Sostegni per il settore sportivo

Previsti ulteriori 20 milioni per il settore dello sport per il 2022. A beneficiarne saranno le società sportive sia professionistiche che dilettantistiche, se iscritte al relativo registro nazionale.

Gli aiuti saranno costituiti da contributi a fondo perduto e copertura delle spese sanitarie, che verranno erogati in base al limite di spesa, e copriranno i costi per:

- la sanificazione;
- prevenzione;
- per test di diagnosi dell'infezione da COVID-19.
-

Misure contro il caro bollette

Si tratta di un pacchetto di provvedimenti pensati per annullare a tutte le imprese gli oneri di sistema nel primo trimestre del 2022. Riguarda le attività che nei contratti impegnano potenza anche sopra i 16,5 kW, con uno stanziamento di 1,2 miliardi.

Ci saranno anche i contributi sotto forma di credito d'imposta pari al 20% delle spese elettriche per le imprese energivore che hanno subito incremento dei costi di almeno il 30% rispetto al 2019. In questo caso sono previsti 540 milioni.

Inoltre, dal 1° febbraio al 31 dicembre 2022, è prevista anche una misura per i fotovoltaici incentivati con vecchi sistemi: se hanno un extra profitto, devono riversarne una parte al GSE tramite compensazione. L'importo stesso verrà deciso dal GSE.

Contributi per il turismo e i lavoratori stagionali

I nuovi sostegni sono rivolti al mondo del turismo e ai centri termali**,** dove si concentrano le mansioni dei lavoratori stagionali. Inoltre, viene introdotto anche un credito di imposta per i canoni di locazione di immobili per imprese turistiche. Il periodo preso in considerazione va da gennaio a marzo 2022, in base alla perdita di fatturato.

Nello specifico, una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi nel mese di riferimento dell'anno 2022 di almeno il 50% rispetto allo stesso mese dell'anno 2019.

Inoltre, viene prorogata la possibilità di utilizzare i buoni termali (il bonus terme) presso centri e strutture termali ancora fino alla fine di marzo 2022.

Tra le altre misure introdotte dal Decreto Sostegni ter ci sono gli aiuti destinati ad settori colpiti dalla crisi economica:

- nuovi aiuti per la **cultura** - aumento dei fondi per il sostegno alla cultura, per il 2022;
- nuovi aiuti per la **scuola** - fondi per le misure di contenimento del virus e per l'acquisto di mascherine in caso di **autosorveglianza**, nuove proroghe per le borse di studio universitarie;
- nuovi aiuti per le imprese - **proroga della cassa integrazione per i lavoratori di imprese in crisi**;
- nuovi aiuti per il **trasporto** - fondi per il trasporto pubblico locale;
- nuovi aiuti per il **settore ferroviario**;
- nuovi aiuti al **settore suinicolo**.

Il Decreto Sostegni Ter, infine, introduce una novità: la cessione del credito per l'agevolazione del Superbonus 110%: da febbraio sarà infatti possibile richiedere (solo una volta) questa modalità di cumulo di credit.

APPROFONDIMENTI

COS'È IL FONDO IMPRESA FEMMINILE

Il Fondo a sostegno dell'impresa femminile è stato istituito dall'articolo 1, comma 97, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, al fine di promuovere e sostenere l'avvio e il rafforzamento dell'imprenditoria femminile attraverso la diffusione dei valori dell'imprenditorialità, del lavoro e dello sviluppo economico e sociale del Paese.

Il testo del PNRR prevede una Strategia nazionale per la parità di genere con priorità su lavoro, reddito, competenze, tempo e potere, in grado quindi di aumentare il *Gender Equality Index* europeo (attualmente al 14° posto).

Le regole sono contenute nel DECRETO ministeriale del 27 dicembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 21 febbraio 2022.
https://www.mise.gov.it/index.php/it/90-normativa/decreti-interministeriali/2043141-decreto-interministeriale-24-novembre-2021-pnrr-creazione-di-imprese-femminili

Fondo di co-investimento

Si tratta di stanziamenti che la Legge di Bilancio dello scorso anno (*legge 178/2020, comma 107*) ha previsto per «sostenere investimenti nel capitale di rischio per progetti di imprenditoria femminile a elevata innovazione ovvero a contenuto di innovazione tecnologica, che prevedono il rientro dell'investimento iniziale esclusivamente nel lungo periodo, realizzati entro i confini del territorio nazionale da società il cui capitale è detenuto in maggioranza da donne».

Queste risorse confluiscono nel Fondo di co-investimento MiSE, che opera con le modalità previste dal decreto ministeriale 27 giugno 2019 (effettuando varie tipologie di investimenti nelle PMI).

Requisiti per il finanziamento

Per essere ammesse agli investimenti, le imprese femminili non devono essere quotate in mercati regolamentati e devono trovarsi nella fase di sperimentazione (seed financing), di costituzione (start-up financing), di avvio dell'attività (early-stage financing) o di sviluppo del prodotto (expansion, scale up financing). Gli investimenti possono essere rappresentati da ingressi nel capitale oppure sottoscrizione di quote di Fondi per il venture capital che investono nelle imprese femminili. I progetti imprenditoriali finanziati devono essere realizzati nel territorio italiano.

Il decreto incrementa di 160 milioni di euro la dotazione già prevista per il nuovo Fondo Impresa femminile e rafforza altre misure strategiche, come *Nuove Imprese a Tasso zero* (creazione di piccole e medie imprese e auto imprenditoria) e *Smart&Start* (supporto per Startup e PMI innovative).

In tutto, si tratta di 400 milioni di euro destinati dal PNRR all'imprenditoria femminile, attraverso contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati. L'obiettivo è di sostenere almeno 2.400 imprese femminili, agevolando la realizzazione di progetti imprenditoriali innovativi e l'avvio di startup attraverso mentoring, assistenza e misure di conciliazione vita-lavoro.

Incentivi: 160 mln dal "Fondo impresa femminile"

L'ammontare delle risorse del PNRR a valere sul Fondo impresa femminile (imprese a prevalente partecipazione femminile e lavoratrici autonome), stanziate dal Decreto del 24 novembre 2021, è pari a 160 milioni, sono così ripartite:

- 38,8 milioni erogati in forma di incentivi per la nascita di imprese femminili costituite da meno di dodici mesi e per autonome con partita IVA aperta da meno di dodici mesi, nonché persone fisiche che intendono costituire una nuova impresa femminile;
- 121,2 milioni destinati ad incentivi per lo sviluppo e il consolidamento delle imprese femminili costituite da almeno dodici mesi e lavoratrici autonome in possesso di partita IVA aperta da almeno dodici mesi.

Progetti ammessi

Le agevolazioni sono concesse a fronte di programmi di investimento per la costituzione e avvio di una nuova impresa femminile o per lo sviluppo e il consolidamento di imprese femminili, nei seguenti settori:

- produzione di beni nei settori dell'industria, dell'artigianato e della trasformazione dei prodotti agricoli;
- fornitura di servizi, in qualsiasi settore;
- commercio e turismo.

Le iniziative devono essere realizzate entro 24 mesi dalla data concessione delle agevolazioni e prevedere spese ammissibili non superiori a 250mila euro per avvio di una nuova impresa o 400mila euro per il consolidamento di imprese già esistenti.

Contributi a fondo perduto

Per la nascita e lo sviluppo di imprese femminili

- 80% delle spese ammissibili e comunque fino a euro 50mila euro per i programmi di investimento che prevedono spese fino a 100mila euro;
- 50% delle spese ammissibili, per i programmi che prevedono spese tra 100mila e 250mila euro.

Fondo perduto e finanziamenti a tasso zero

Per lo sviluppo e il consolidamento di imprese femminili:

- per le imprese femminili costituite da non più di 36 mesi: 80% delle spese ammissibili, in egual misura in forma di contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato;
- per le imprese femminili costituite da oltre 36 mesi: stessa agevolazione più una ulteriore quota destinata ad esigenze di capitale circolante costituenti spese ammissibili, in forma del contributo a fondo perduto.

IL DECRETO DEL MISE 20 MILIONI DI EURO PER I CONTRIBUTI E GLI AIUTI ALLE IMPRESE E AUTONOMI

La copertura dei finanziamenti e dei contributi a fondo perduto del Mise andrà a favore del capitale circolare e degli investimenti produttivi in conto capitale. Lo stanziamento delle risorse del ministero è pari a 20 milioni di euro sia per il 2021 che per il 2022. Ammessi al beneficio fiscale saranno le piccole e medie imprese artigianali e i professionisti che rientrino negli obiettivi di creatività. I prestiti sono agevolati e a tasso zero, accompagnati da contributi a fondo perduto. Ne potranno beneficiare sia le nuove imprese, ovvero le start up, che le imprese esistenti per il loro consolidamento sul mercato.

In quali settori sono previsti i finanziamenti del Mise per le Pmi e professionisti?

Dettagliato è il quadro delle attività nel quale le piccole e medie imprese artigianali e i professionisti dovranno rientrare. Ovvero:

- attività nel settore tessile, calzaturificio e pelletteria;
- legno;
- fabbricazione e lavorazione del ferro, del vetro, di gioielli, orologi, strumenti musicali e giocattoli;
- imprese dell’editoria e portali web;
- trasmissioni televisive e radiofoniche;
- agenzie pubblicitarie, studi fotografici;

- professionisti architetti, ingegneri e di design.

Investimenti ammissibili tra finanziamenti a tasso zero e contributi a fondo perduto del Mise 2022

Gli investimenti ammissibili ai finanziamenti e ai contributi a fondo perduto del Mise sono relativi sia alla creazione che al consolidamento delle imprese e dei professionisti beneficiari. In particolare, gli investimenti devono riguardare:

- le spese ammissibili, comprese quelle relative al capitale circolante, il cui importo non ecceda i 500 mila euro al netto dell'Iva;
- la durata del finanziamento non deve eccedere i due anni, a partire dal momento in cui viene sottoscritto il decreto di assegnazione degli strumenti finanziari;
- le imprese non devono essere costituite da più di cinque anni nel momento in cui presentano la domanda di concessione dei finanziamenti e del fondo perduto;
- per le imprese costituite da oltre cinque anni è previsto il finanziamento dell'ampliamento o della diversificazione della propria attività e dunque dell'offerta dei prodotti o dei servizi oppure modifiche e innovazione del proprio modo di produrre.

Finanziamenti Pmi e professionisti e contributi a fondo perduto, quali sono le spese ammissibili?

In rapporto alle spese che possono essere ammesse al finanziamento a tasso zero o ai contributi a fondo perduto, le piccole e medie imprese artigianali e i professionisti devono valutarle in base ai seguenti principi:

- si possono coprire le immobilizzazioni materiali. Il riferimento è agli impianti, ai macchinari, alle attrezzature, purché nuovi di fabbrica e coerenti con l'attività svolta dal richiedente;
- le immobilizzazioni immateriali, inerenti l'attività dell'impresa richiedente, compresi i brevetti e le licenze di uso;
- le opere murarie al massimo per il 10% della domanda complessiva di finanziamento;
- il capitale circolante, al massimo per il 50% della richiesta.

Spese per il capitale circolante ammissibili nei finanziamenti e contributi a fondo perduto del Mise

Nel novero delle spese ammissibili relative al capitale circolante dei contributi a fondo perduto e dei finanziamenti agevolati del Mise rientrano:

- le materie prime;
- i materiali di consumo e le merci;
- i servizi generali relativi allo svolgimento dell'attività dell'impresa o del professionista che fa richiesta;
- l'acquisto di beni o servizi da terzi, ovvero le spese per i canoni di leasing, hosting informatici, noleggi;
- le utenze, le fidejussioni legate al progetto e le perizie tecniche necessarie;
- il costo dei dipendenti, purché assunti con contratto a tempo indeterminato e che non sia già coperto da altre agevolazioni fiscali.

Quanto si può ottenere di contributi a fondo perduto e finanziamenti dal Mise?

In merito alla misura del beneficio relativo ai contributi a fondo perduto e ai finanziamenti, le imprese richiedenti e i professionisti devono tener conto delle seguenti percentuali e limiti:

- il contributo a fondo perduto può arrivare al massimo al 40% delle spese ammissibili;
- i finanziamenti agevolati, a tasso zero e con durata fino a dieci anni, possono coprire l'altro 40% dei costi del progetto.

Contributi a fondo perduto Mise, le start up possono ottenere quote di finanziamenti più alti

Le piccole e medie imprese artigianali **start up** possono ottenere quote di finanziamenti e di contributi a fondo perduto più alte. La percentuale di agevolazione può arrivare al 50% per le somme apportate da investitori terzi nell'impresa stessa. In tal caso, il finanziamento può essere **convertito** in contributi a fondo perduto. Il 50% è anche la percentuale alla quale può arrivare il massimo della quota finanziabile, in ogni caso, dalla misura per nascenti attività. Il finanziamento convertito in fondo perduto può essere utilizzato, nei primi cinque anni di attività, esclusivamente a copertura delle perdite o per gli aumenti di capitale.

I CONTRIBUTI SUL TURISMO

- dal giorno 21 febbraio sul sito di Invitalia è possibile accedere alla sezione informativa dell'incentivo e scaricare il fac-simile della domanda, la guida alla sua compilazione e la modulistica degli allegati;
- a partire dalle ore 12:00 del 28 febbraio 2022 sempre sul sito di Invitalia sarà possibile accedere alla piattaforma per compilare il format online, caricare gli allegati ed effettuare l'invio della domanda.

Le spese ammesse

Le agevolazioni prevedono la concessione di credito di imposta fino all'80% delle spese sostenute per gli interventi realizzati dal 7 novembre 2021 fino al 31 dicembre 2024, ma anche per i lavori iniziati dopo il 1° febbraio 2020 e non ancora conclusi purché sostenuti dal 7 novembre 2021. È anche previsto un contributo a fondo perduto fino al 50% dei costi sostenuti per gli stessi interventi, con un tetto massimo pari a 40mila euro. È anche possibile fruire di finanziamenti a tasso agevolato previsti dal Fondo nazionale per l'efficienza energetica.

FONDO ROTATIVO IMPRESE TURISTICHE

Incentivi per interventi di riqualificazione energetica delle imprese turistiche. Intervento nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Scadenza 31/12/2025.

Soggetti Beneficiari: imprese alberghiere, strutture che svolgono attivita' agrituristica, strutture ricettive all'aria aperta, nonché' imprese del comparto turistico, ricreativo, fieristico e congressuale, ivi compresi gli stabilimenti balneari, i complessi termali, i porti turistici, i parchi tematici. Sono soggetti beneficiari anche le imprese titolari del diritto di proprieta' delle strutture immobiliari in cui viene esercitata l'attività imprenditoriale.

Contributi a fondo perduto e Finanziamenti agevolati.

Il contributo diretto alla spesa è concedibile nella misura massima del 35 per cento delle spese e dei costi ammissibili, nel limite di spesa complessivo di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, con una riserva del 50 per cento dedicata agli interventi volti al supporto degli investimenti di riqualificazione energetica.

A copertura della quota di investimenti non assistita dal contributo diretto alla spesa e dall'eventuale quota di mezzi propri o risorse messe a disposizione dagli operatori economici, e' prevista la concessione di finanziamenti agevolati con durata fino a quindici anni, comprensivi di un periodo di preammortamento massimo di trentasei mesi, nei limiti delle risorse disponibili

Il Fondo concede contributi diretti alla spesa per gli interventi di riqualificazione energetica, sostenibilità ambientale e innovazione digitale di importo non inferiore a 500mila euro e non superiore a 10 milioni di euro, realizzati entro il 31 dicembre 2025.

IL BONUS INTERNET 2022

Il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.33 del 09-02-2022. Il voucher è destinato alle imprese e può avere un valore fino a 2.500 euro. Si tratta del secondo step del Piano Voucher, del quale il primo riguardava l'erogazione del Bonus PC e Internet in favore delle famiglie. L'obiettivo è di concedere un incentivo per la digitalizzazione andando a favorire la stipula di contratti di connessione internet ad alta velocità.
In attesa che la società Infratel Italia, alla quale spetta il compito di gestire la misura, dia il via alle domande di accesso, vediamo come funziona il Bonus Internet 2022 per le aziende.

Soggetti beneficiari

Beneficiarie del Bonus Internet 2022 sono le **micro, piccole e medie imprese** iscritte al REI.

Importi minimi e massimi

L'ammontare massimo del voucher va da 300 a 2.500 euro in caso di step change, inteso quale incremento della velocità di connessione, realizzato con qualsiasi tecnologia, a copertura anche dei costi di rilegamento, riconosciuto in caso di passaggio a connessioni di velocità superiore a 1Gbit/s.
Entrando nel dettaglio, i voucher vengono suddivisi in tre fasce differenziate in base alle caratteristiche di connettività e velocità di connessione, nonché ai relativi costi:

- voucher di **fascia A**, a loro volta distinti in A1 e A2, di importo pari a **300 euro** per un contratto della durata da un minimo di 18 mesi a un massimo di 36 mesi, riconosciuto in caso di passaggio a connessioni con velocità massima in download

(V) compresa tra 30 Mbit/s ≤ V < 300 Mbit/s (Voucher A1), 300 Mbit/s ≤ V ≤1 Gbit/s (voucher A2). Per connessioni che offrono velocità pari ad 1 Gbit/s, il valore del voucher può essere aumentato di un ulteriore contributo del valore

- massimo di euro 500, per la copertura di parte dei costi di rilegamento sostenuti dai beneficiari, a fronte di adeguata giustificazione da parte degli operatori fornitori. Per i voucher di fascia A non sono previste soglie di banda minima garantita. Il 40% delle risorse stanziate viene destinato ai voucher di fascia A (20% a favore dei voucher A1 e per il 20% a favore dei voucher A2);
- voucher di **fascia B** di importo pari a **500 euro** per un contratto della durata da un minimo di diciotto mesi fino ad un massimo di trentasei mesi che garantisca il passaggio ad una connettività con velocità massima in download (V) compresa nell'intervallo 300 Mbit/s ≤ V ≤1 Gbit/s. Per connessioni che offrono V=1 Gbit/s, il contributo può essere aumentato fino a 500 euro, per costi di rilegamento sostenuti e documentati. La soglia di banda minima garantita deve essere pari ad almeno 30 Mbit/s. Al finanziamento di tali voucher viene destinato il 50% delle risorse stanziate;
- voucher di **fascia C** pari a **2.000 euro** per un contratto della durata da un minimo di ventiquattro mesi fino ad un massimo di trentasei mesi che garantisca il passaggio ad una connettività con velocità massima in download superiore a 1Gbit/s. Anche in questo caso il valore del voucher può essere aumentato di un ulteriore contributo del valore massimo di euro 500, per i costi di rilegamento. La banda minima che deve essere garantita è pari ad almeno 100 Mbit/s. A questi voucher viene destinato il 10% delle risorse stanziate.

Vincoli

Da precisare che i voucher non sono riconosciuti in caso di cambio operatore fra servizi aventi prestazioni analoghe o in caso di meri passaggi di intestazione del contratto nella medesima sede di impresa. A ciascun beneficiario può essere erogato un solo voucher e in caso di portabilità è prevista la possibilità di trasferire l'ammontare residuo del voucher.

Voucher digitalizzazione: risorse

Lo stanziamento complessivo della misura in favore delle imprese è di **609 milioni di euro**, a valere sulle risorse FSC relative al periodo di programmazione 2014-2020, di cui alla delibera CIPE 7 agosto 2017, n. 71. Nove milioni di euro sono destinati alle azioni di comunicazione, accompagnamento e valutazione di impatto della misura. A Infratel Italia S.p.a., in qualità di affidataria ed a titolo di rimborso dei costi diretti ed indiretti – oggetto di rendicontazione annuale da parte della società – viene riconosciuta una somma pari a 9.728.521,00 euro della voce di spesa totale.

Domanda di Bonus Internet

Infratel Italia dovrà predisporre entro trenta giorni dall'adozione del Decreto un Piano tecnico ed un manuale operativo contenente:

- la descrizione dell'intervento;
- i criteri di ammissibilità per l'erogazione dei voucher alle imprese;
- le modalità di attuazione;
- il relativo quadro economico.

Dalla data di avvio della fase operativa le aziende avranno a disposizione 24 mesi di tempo per richiedere il voucher Internet. I Bonus Internet per le imprese verranno concessi entro questo intervallo di tempo fino ad esaurimento delle risorse stanziate.

Fondo per la Crescita Sostenibile Ministero dello Sviluppo Economico

Concessione di agevolazioni finanziarie a sostegno dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione per la transizione ecologica e circolare a sostegno delle finalità del "Green New Deal italiano"

Scadenza 31 dicembre 2023.

La misura è destinata al sostegno dei progetti di imprese ammesse ai finanziamenti agevolati Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), e prevede la concessione di contributi a sostegno delle attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e, per le PMI, di industrializzazione dei risultati della ricerca e sviluppo.

Soggetti beneficiari: Imprese di qualsiasi dimensione che esercitano attività industriali, agroindustriali, artigiane, di servizi all'industria e centri di ricerca, che presentano progetti singolarmente o in forma congiunta.

Le imprese accedono alle agevolazioni secondo due distinte procedure:

1. a sportello, per i programmi di importo non inferiore a 3 milioni e non superiore a 10 milioni di euro, con un massimo di tre imprese partecipanti
2. negoziale, per i programmi di importo superiore a 10 milioni e non superiore a 40 milioni di euro, con un massimo di cinque imprese partecipanti.

Finanziamenti agevolati del FRI, accompagnati da finanziamenti bancari e in presenza di idonea attestazione creditizia, nei limiti delle percentuali previste dalle norme di funzionamento del fondo.

Contributi a fondo perduto, per una percentuale massima delle spese e dei costi ammissibili di progetto:

1. pari al 15 per cento come contributo alla spesa, a sostegno delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e per l'acquisizione delle prestazioni di consulenza relative alle attività di industrializzazione
2. pari al 10 per cento come contributo in conto impianti, per l'acquisizione delle immobilizzazioni oggetto delle attività di industrializzazione.

L'intervento sostiene progetti coerenti con gli ambiti di intervento del Green New Deal italiano, con particolare riguardo agli obiettivi di:

1. decarbonizzazione dell'economia
2. economia circolare
3. riduzione dell'uso della plastica e sostituzione della plastica con materiali alternativi
4. rigenerazione urbana
5. turismo sostenibile
6. adattamento e mitigazione dei rischi sul territorio derivanti dal cambiamento climatico

Le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale devono essere finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti.

Gli investimenti per l'industrializzazione, che sono ammessi esclusivamente per le PMI, devono avere un elevato contenuto di innovazione e sostenibilità, ed essere volti a diversificare la produzione di uno stabilimento mediante prodotti nuovi aggiuntivi ovvero a trasformare radicalmente il processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente. Possono essere ammessi distintamente ovvero insieme ad un progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito di un programma integrato presentato per l'ottenimento di agevolazioni, alle condizioni previste dal decreto.

I progetti ammissibili inoltre devono:

1. essere realizzati nell'ambito di una o più unità locali ubicate nel territorio nazionale

2. prevedere spese e costi ammissibili non inferiori a 3 milioni e non superiori a 40 milioni di euro
3. avere una durata non inferiore a 12 mesi e non superiore a 36 mesi
4. essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazioni

FOCUS

LA SOSTENIBILITÀ È UN INVESTIMENTO:

LE MISSIONI DELL'AGENDA 2030 PER PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Le Pmi guardano molto da vicino le misure e gli obiettivi della **Missione 2**, dedicata alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica. Con 2,8 miliardi di euro, si punta allo sviluppo della logistica per "i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicultura, floricoltura e vivaismo" e alla diffusione del fotovoltaico anche nelle piccole realtà agricole. Il Pnrr mette in campo la strategia "**dal produttore al consumatore**", che mira a sostenere l'ammodernamento dei macchinari, incentivando agricoltura di precisione e 4.0

Le imprese del settore sono alle prese con un momento di grande trasformazione. I margini risicati e le esigenze ambientali obbligano a rendere la produzione più efficiente, con meno sprechi ed emissioni.

A **supporto di startup e venture capital attivi nella transizione ecologica**, poi, si prevede l'introduzione di un fondo dedicato, denominato **Green Transition Fund**. Nel campo dell'edilizia,

i quasi 14 miliardi stanziati per **Ecobonus e Sismabonus** rappresentano potenziali leve non solo per il risparmio delle famiglie ma anche per il lavoro delle imprese incaricate dei lavori.

Trasporti, innovazione, inclusione

I 4,64 miliardi stanziati per le linee di alta velocità verso il Sud, oltre a migliorare la qualità di vita delle persone, puntano a spostare merci in modo più efficiente

Le misure per migliorare trasporti e logistica, concentrati nella **Missione 3**, sono pensate per avere un impatto positivo anche sul mondo delle imprese. Sono ben 4,64 i miliardi stanziati per le linee di alta velocità verso il Sud. Si tratta di fondi che, oltre a migliorare la qualità di vita delle persone, puntano a spostare merci in modo più efficiente, permettendo così anche alle imprese meridionali di aprirsi a nuovi mercati. Un discorso simile va fatto per lo sviluppo del sistema portuale (270 milioni), la semplificazione delle procedure per il controllo sulle merci e per la digitalizzazione della logistica (250 milioni).

L'intera **Missione 4** è esplicitamente rivolta al mondo delle aziende. Non a caso, s'intitola **"Dalla ricerca all'impresa"**: rafforza la ricerca e promuove sinergie tra università e imprese (6,91 miliardi), sostiene i processi di innovazione e trasferimento tecnologico (2,05 miliardi), rimpolpa con 300 milioni i fondi per le startup innovative.

La **Missione 5**, dedicata all'inclusione, è solo in apparenza lontana dal mondo delle Pmi. Diverse misure, infatti, sono destinate a favorire la partecipazione al mondo del lavoro. La voce più corposa è costituita dai 4,4 miliardi destinati alle politiche attive del lavoro e alla formazione. Il Fondo nuove competenze consente alle aziende di investire nella riqualificazione dei propri dipendenti; ci sono 400 milioni per la creazione di imprese femminili e 1,98 miliardi agli interventi speciali per la coesione territoriale, con il rafforzamento delle Zone Economiche Speciali (Zes) e il rafforzamento delle aree interne.

L'obbligo di rendicontazione di sostenibilità

La nuova proposta di Direttiva europea sul reporting di sostenibilità presentata dalla Commissione Europea il 21 aprile 2021 amplia la platea delle imprese coinvolte nell'obbligo di rendicontazione di sostenibilità, proponendo un'estensione a tutte le grandi imprese, a tutte le banche e a tutte le assicurazioni europee quotate o non quotate, nonché a tutte le società quotate, a eccezione delle micro-quotate (ossia le imprese con meno di 10 dipendenti e un volume di affari inferiore a 700mila euro). Si stima che in Europa le aziende interessate passeranno dalle 11mila di oggi a oltre 49mila.

Le banche hanno tempo fino al giugno 2024 per integrare i fattori ESG nelle valutazioni

Le **linee guida EBA** sono entrate in vigore il 30 giugno 2021 per i nuovi finanziamenti e entreranno in vigore il 30 giugno 2022 per i prestiti già esistenti o quelli che richiedono

rinegoziazioni o modifiche contrattuali. Gli istituti di credito avranno tempo di adeguare i loro modelli di monitoraggio fino al 30 giugno 2024.

IL CLIENTE INDUSTRIALE

Crescente attenzione è posta, sia a livello istituzionale che dallo stesso mercato, alle modalità con cui le aziende gestiscono la propria supply chain. Le aziende a valle sono chiamate a una responsabilità che travalica i confini aziendali e che coinvolge i fornitori. Questo può avvenire in forme di diversa intensità, che vanno dall'introduzione di **criteri premianti per i fornitori "sostenibili"**, all'**esclusione di fornitori "non sostenibili"**, all'attivazione di veri e propri audit ESG.

In ogni caso, il fornitore deve essere in grado di dimostrare, con la produzione di "numeri", ma anche con la presenza di presidi organizzativi, policy e procedure, che il business è gestito in modo sostenibile. Spesso le sollecitazioni, che posso essere anche stringenti, sono supportate da programmi di accompagnamento e coinvolgimento rivolti ai fornitori, che rappresentano una preziosa occasione, soprattutto per la piccola o media impresa, di essere guidati in un percorso strategico di sviluppo.

IL CLIENTE FINALE

Il connubio consumo-sostenibilità è sempre più attuale: di anno in anno, le ricerche di mercato confermano e rafforzano l'immagine di un consumatore sempre più attento alla dimensione sociale e ambientale dei prodotti/servizi che acquista e dei relativi brand. Ad esempio, la ricerca **#WhoCaresWhoDoes** sulla Sostenibilità realizzata da Gfk nel 2021 evidenzia che la salvaguardia del pianeta è un tema sempre più centrale per i consumatori di tutto il mondo, anche in tempi di pandemia: una persona su cinque a livello internazionale ha smesso di acquistare determinati prodotti e/o servizi a causa del loro impatto negativo sull'ambiente o sulla società.

La rapida evoluzione del contesto porta le piccole medie imprese a confrontarsi sempre più spesso con il tema della sostenibilità. Alle PMI, infatti, arrivano molteplici stimoli da (f)attori differenti, dai clienti (industriali o distributori) ai cittadini, dagli investitori e banche alle nuove normative nazionali e internazionali. Tuttavia, per molte di loro, la sostenibilità può apparire come un concetto astratto, spesso fumoso, difficilmente applicabile alla propria realtà, a cui è legato un pregiudizio di costo senza benefici concreti. Sfatiamo questi falsi miti: oggi per le PMI italiane, inserite nelle filiere produttive nazionali e internazionali, connesse alle comunità locali, in costante dialogo con il mondo finanziario, la sostenibilità è non solo un'opportunità, ma anche la via per rispondere alle sollecitazioni esterne. Per avviare un percorso orientato alla sostenibilità che porti a risultati concreti di medio periodo e consenta all'azienda di rispondere positivamente o addirittura anticipare tali sollecitazioni, è necessario avviare una riflessione strategica che, partendo dalle proprie vocazioni, porti a una maggiore consapevolezza riguardo a tutte quelle attività e iniziative virtuose già avviate, ma spesso "sommerse". Questa diagnosi interna è finalizzata a definire gli obiettivi di

sostenibilità di medio periodo (i pilastri strategici di sostenibilità) e la **Roadmap da percorrere** per raggiungerli. I passi non sono differenti da quelli che percorrono le grandi aziende, ma occorre adattare il percorso alle esigenze e alle caratteristiche tipiche delle PMI.

LA ROADMAP PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Pianificare

La pianificazione è l'attività che consente di arrivare alla definizione degli obiettivi di sostenibilità di medio periodo. Ma come si deve procedere?

Guardarsi dentro: mappatura delle attività

L'esperienza sul campo ci insegna che in ogni azienda, anche in quelle in cui vi è scarsa consapevolezza sulla tematica, spesso si innestano, in maniera spontanea, iniziative di sostenibilità che possono essere la base da cui partire per costruire un percorso. La mappatura delle **attività già sviluppate** è fondamentale per la valorizzazione delle specificità aziendali.

Guardarsi intorno: competitor, clienti industriali, distribuzione

L'analisi strutturata dei **trend di settore**, attraverso un benchmarking dei competitor/peer e dei principali player, è utile per individuare gli ambiti di sostenibilità centrali in relazione al settore e al business. Lo **studio delle buone pratiche** diffuse consente, inoltre, di innescare meccanismi di sollecitazione in ottica innovativa.

Definire le priorità strategiche: i pilastri di sostenibilità

Individuare le priorità strategiche significa fare delle scelte: la riflessione attorno alla sostenibilità deve portare a individuare gli **ambiti di intervento prioritari** per l'azienda, sui quali concentrare impegno e risorse.

Dare concretezza alle priorità: definizione della roadmap

Se la definizione delle priorità strategiche è centrale nel percorso di sostenibilità, l'impostazione di una roadmap è necessaria per favorire l'implementazione della strategia. In questa fase bisogna **coinvolgere le persone chiave in azienda** che, in un **processo di co-progettazione e innovazione**, definiranno le iniziative da avviare o da proseguire, se già attive, per il raggiungimento degli obiettivi individuati. Risultato di questa fase è un **elenco di progettualità concrete** (progetti nuovi, iniziative già in corso, presidi organizzativi, attivazione di policy, monitoraggio di specifici KPI) rispetto alle quali l'azienda intende impegnarsi per raggiungere gli obiettivi strategici. Queste singole progettualità si collocano all'interno dei pilastri strategici di sostenibilità individuati e ne costituiscono l'attuazione specifica.

Agire

Al momento della riflessione strategica segue quello dell'implementazione. Per avviarlo efficacemente, sarà indispensabile identificare nell'Action Plan il responsabile del progetto e le tempistiche di realizzazione. Se la fase precedente può limitarsi al coinvolgimento delle persone chiave (i responsabili dell'area, funzione o attività), l'agire coinvolge l'intera organizzazione. Sarà fondamentale, pertanto, che si sviluppi un'efficace comunicazione interna del percorso avviato dall'azienda, al fine di creare consapevolezza e coinvolgimento.

IL DIZIONARIO DELLA SOSTENIBILITA'

Bricolage Ambientale

Il **bricolage ambientale** è il modo in cui gli **imprenditori** acquisiscono e combinano le **risorse ambientali**, sia secondo i principi cardine del bricolage, sia con l'obiettivo di non solo preservare le risorse naturali indispensabili per l'attività imprenditoriale, ma anche di apportare un **impatto positivo all'ambiente** stesso.

Equità

L'**Equità** è un principio di **contemperamento** degli **interessi** secondo cui si dà a ciascun ciò che gli è dovuto.

Etica aziendale

L'**etica aziendale** è l'insieme di **norme morali e sociali** che guidano il comportamento in azienda

Filantropia Strategica

La **filantropia strategica** consiste in **attività filantropiche allineate ai principali obiettivi della strategia aziendale**,
che coniugano l'**impatto sociale** e i benefici per l'azienda

Gestione degli stakeholder

La **gestione degli stakeholder** è il sistema orientato a identificare gli **stakeholder** e valutarne le attese e implementare **azioni** per il loro soddisfacimento.

Impatto Sociale

L'**impatto sociale**, nel contesto delle attività di aziende, imprese e altre attività private, è l'**insieme dei cambiamenti positivi e duraturi**, che derivano da quella specifica attività, sui diretti **beneficiari** e/o sulla più ampia **comunità di individui**, **organizzazioni o sull'ambiente**.

Imprenditoria sociale

L'**imprenditoria sociale** consiste nell'identificare un **problema sociale** e nel perseguire un **cambiamento** positivo attraverso l'utilizzo di **principi imprenditoriali**.

Imprenditorialità istituzionale

L'**imprenditorialità istituzionale** si riferisce alle attività di attori che hanno un interesse in **particolari accordi istituzionali** e che sfruttano le risorse per creare nuove istituzioni o trasformare quelle esistenti.

Integrated Thinking

L'**integrated thinking** è una modalità di concepire l'**azienda** come un sistema interrelato di relazioni tra **soggetti** e categorie di **performance** che va oltre gli aspetti **economici** e le attese degli **azionisti**.

Manager della Sostenibilità

Il **manager della sostenibilità** è il **professionista** che in azienda supporta la definizione di **politiche sociali e ambientali** e ne supervisiona e coordina l'**implementazione**.

Mercato equo-solidale

Le **imprese sociali del mercato equo-solidale** sono organizzazioni attive nel supportare lo **sviluppo** e la crescita dei **piccoli produttori locali**, promuovendo campagne volte a cambiare le **politiche** di commercio.

Mission Drift

Il **mission drift** avviene quando le **imprese sociali** che perseguono una duplice **missione** (**sociale e finanziaria**) si focalizzano inconsciamente su una missione perdendo di vista l'altra nel loro cammino di **crescita**.

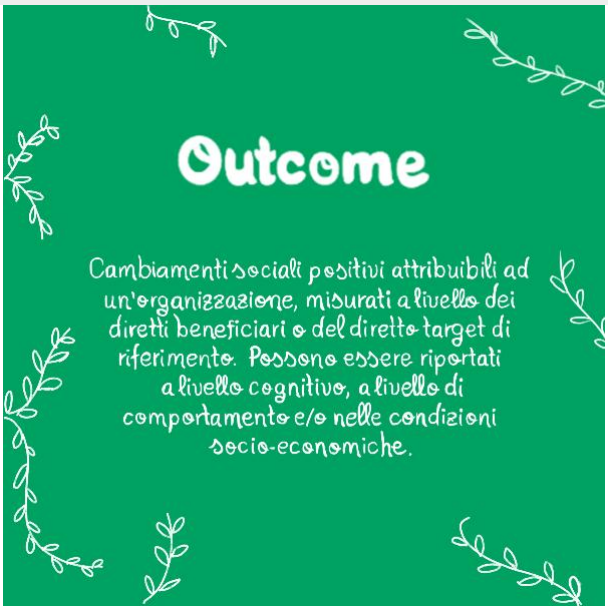
Misurazione di impatto sociale

La **misurazione di impatto sociale** è il processo con cui si determina quanto **cambiamento sociale** è attribuibile all'organizzazione di riferimento per effetto delle sue attività.

Modelli di business sostenibili

I **modelli di business sostenibili** sono modelli di business che mirano al raggiungimento di **vantaggio competitivo** attraverso una forte **attenzione ai bisogni dei clienti**, e che permettono lo sviluppo dell'impresa e della società sotto le prospettive **economiche**, **sociali** ed **ambientali**.

Outcome



Gli **outcome** sono **cambiamenti sociali positivi** attribuibili ad un'organizzazione, misurati a livello dei diretti beneficiari o del diretto **target di riferimento**. Possono essere riportati a livello cognitivo, a livello di comportamento e/o nelle **condizioni socio-economiche**.

Passione Imprenditoriale

La **passione imprenditoriale** è definita come un sentimento **consapevole** e **accessibile** derivante dal coinvolgimento in attività associate al ruolo **imprenditoriale**.

Sostenibilità

La **sostenibilità** è la sfida
di **integrare** e **conciliare** aspetti **sociali**, **ambientali** ed **economici** nelle politiche aziendali.

Turismo Sostenibile

Il **turismo sostenibile** è il turismo che ha, come obiettivo quello di, in primis, **rendere i posti migliori luoghi per vivere** e, inoltre, migliori luoghi da **visitare**.

Da **marzo** potrai ricevere informazioni su tutte le opportunità di finanziamento internazionali, europee, nazionali e regionali per **la tua impresa** con lo

EUROPA News Sportello

Prenota subito il tuo appuntamento

GIOVEDÌ 3 MARZO 2022 ORE 15,30 /18,00

GIOVEDÌ 17 MARZO 20222 ORE 15,30/18,00

Chiama **0874 6891**

Scrivi **molise@confcommercio.it**

GREEN PASS
NECESSARIO ESIBIRE IL GREEN PASS

CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA
REGIONE MOLISE